

SÜDTIROL  BANK

Situazione al 31.12.2010

## Terzo Pilastro di Basilea 2 Informativa al pubblico

**INDICE**

Introduzione.....	3
Tavola 1 – Requisito informativo generale.....	4
Tavola 2 – Ambito di applicazione.....	9
Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza.....	10
Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale.....	12
Tavola 5 –Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche.....	15
Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.....	20
Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio.....	22
Tavola 12 – Rischio operativo.....	23
Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio Bancario.....	25

## Introduzione

Le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263/2006), note anche come “Basilea 2”, hanno introdotto obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli operatori del mercato in merito a:

- l’adeguatezza patrimoniale;
- l’esposizione ai rischi;
- caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Tali obblighi si fondano su 3 pilastri.

Il Primo Pilastro introduce un requisito patrimoniale, atto a fronteggiare i rischi tipici dell’attività Bancaria e finanziaria, che ogni intermediario deve possedere e per la cui misurazione sono utilizzabili metodologie di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica. “Internal Capital Adequacy Assessment – ICAAP, che si sostanzia di una parte di natura prevalentemente qualitativa, in cui si esplica il modello organizzativo adottato dalla Banca, nonché gli approcci utilizzati per la gestione dei rischi, e di una parte più strettamente quantitativa e valutativa, nella quale si presentano i risultati della misurazione e valutazioni dei rischi, la quantificazione del capitale complessivo, i relativi raccordi con i requisiti patrimoniali regolamentari e con il patrimonio di vigilanza, la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e l’autovalutazione del processo ICAAP.

Il Terzo Pilastro introduce infine la presente informativa al pubblico.

L’informativa si compone dei seguenti quadri sinottici, suddivisi in una parte qualitativa e in una quantitativa, ai sensi dell’Allegato A delle richiamate Disposizioni di Vigilanza:

- Tavola 1 - Requisito informativo generale
- Tavola 2- Ambito di applicazione
- Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza
- Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche
- Tavola 6 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 8 – Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 12 – Rischio operativo
- Tavola 14 – Rischio di tasso di intesse sulle posizioni incluse nel portafoglio Bancario

**TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE****Informativa qualitativa**

La Banca, nel perseguire la propria strategia di crescita armonica, si caratterizza per un'assunzione dei rischi improntata alla prudenza e alla consapevole gestione degli stessi.

Il core business della Banca è comunque costituito prevalentemente dall'attività finanziaria e più specificamente dal servizio di gestione patrimoniale.

L'attività creditizia rappresenta pertanto una quota marginale.

La composizione del portafoglio titoli di proprietà appare assai prudente e in linea con le indicazioni del management.

Sulla base degli orientamenti descritti, dell'esperienza maturata e alla luce delle contingenze attuali e prospettive del sistema economico finanziario, la Banca ritiene di essere esposta potenzialmente alle fattispecie di rischio di seguito indicate.

**Primo Pilastro**

rischio di credito

rischio di cambio

rischi operativi

**Secondo Pilastro**

rischio di concentrazione

rischio di tasso di interesse

rischio di liquidità

rischio residuo

rischio strategico

rischio reputazionale

---

## Informativa al pubblico

### Rischio credito

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia. Esso non è confinato alla sola possibilità d'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio di quest'ultima deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito.

La Banca persegue una strategia di gestione del credito improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nella valutazione costante della rischiosità del portafoglio crediti;
- nella diversificazione delle esposizioni al fine di contenerne la concentrazione;
- nel rifiuto di operazioni ritenute potenzialmente pregiudizievoli per la redditività e la solidità della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale connesso al profilo di rischio del cliente, la Banca aderisce al metodo standardizzato.

Alto Adige Banca S.p.A. è esposta solo marginalmente al rischio di credito. Nello specifico la medesima ha adottato una politica di affidamenti estremamente selettiva che vede nella quasi totalità dei casi l'erogazione di finanziamenti solo in presenza di pegno su strumenti finanziari e/o gestioni patrimoniali depositati sulla medesima.

### Rischio di tasso di interesse

Per rischio di tasso s'intende il rischio che il patrimonio della Banca subisca variazioni di valore quale conseguenza delle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

La gestione del rischio di tasso è pertanto impostata al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario, la cui quantificazione avviene per mezzo dell'utilizzo della metodologia prevista nell'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006; in particolare sono state adottate le metodologie ivi indicate per la classificazione delle attività e passività nelle fasce temporali.

### Rischio di cambio

La Banca ritiene che l'esposizione al rischio di cambio sia da considerarsi non significativa in quanto inferiore al 2 per cento del Patrimonio di Vigilanza.

### Rischi operativi

La Banca ha predisposto molteplici interventi di monitoraggio, mitigazione e gestione del rischio al fine di ridurre l'eventualità del loro verificarsi. La società ha utilizzato per la relativa valutazione il metodo di base previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza applicando un coefficiente di ponderazione del 30% sulla media dei margini di intermediazione registrati negli ultimi tre esercizi.

---

## Informativa al pubblico

### **Rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, dell'incapacità di vendere attività proprie sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità ha come obiettivo la garanzia del mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta.

Il rischio di liquidità, benché esiguo, è costantemente monitorato.

### **Rischio strategico**

Per rischio strategico s'intende la possibilità che la redditività aziendale sia negativamente impattata da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione di decisione inadeguata, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca ha valutato la propria esposizione al rischio strategico e ha ritenuto potesse essere ricompreso nel rischio operativo, la cui prudenziale valutazione è stata ottenuta dall'applicazione di un coefficiente di ponderazione doppio rispetto a quello previsto dal metodo base.

### **Rischio di concentrazione**

Per rischio di concentrazione s'intende il rischio derivante da esposizioni verso controparti singole o gruppi del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le politiche adottate al fine di presidiare il rischio di concentrazione prevedono la definizione di linee guida relative ai massimali di esposizione creditizia relativi a una singola controparte.

Il rischio di concentrazione è stimato mediante la metodologia indicata nell'Allegato B della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

\*\*\*

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP – è richiesto il coinvolgimento congiunto di molteplici funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza.

## Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è demandata la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni e di tutto ciò che attiene alla governance dei rischi. Esso esamina e approva i regolamenti per il presidio dei principali processi aziendali. In questo modo definisce gli elementi costitutivi dell'ICAAP, assicura la predisposizione del resoconto, ne valuta e ne approva le risultanze provvedendo all'invio all'Organo di Vigilanza e qualificandosi come referente per il confronto con la Banca d'Italia in sede di SREP.

## Collegio sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'ICAAP e del sistema organizzativo e di controllo ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili e formulando osservazioni e proposte. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione della revisione interna e di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento all'ICAAP, il Collegio Sindacale supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione, analizzando le politiche per la gestione dei rischi e proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento.

## Direzione Generale

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. È poi responsabile della proposta agli organi sociali della struttura organizzativa e degli schemi regolamentari e di delega; su queste basi cura la conseguente implementazione/aggiornamento di un efficace sistema organizzativo e di controllo attraverso i profili di ruolo.

La Direzione Generale riveste, inoltre, un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Banca, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi.

Nello specifico contesto dell'ICAAP, la Direzione Generale ha la responsabilità di coordinare la predisposizione del resoconto ICAAP avvalendosi degli esiti delle attività di controllo e assegnando alle funzioni interessate ulteriori approfondimenti; ponendo particolare attenzione alle dinamiche di esposizione ai rischi, alle novità intercorse e all'identificazione delle aree suscettibili di miglioramento con la relativa pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o organizzativo;

## Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management, con la collaborazione delle altre funzioni aziendali (Ufficio Crediti, Area Finanza, ufficio Contabilità, ecc.) e delle Funzioni Compliance e di Revisione Interna, procede all'individuazione dei rischi a cui l'ente creditizio è esposto da sottoporre a misurazione e stress test.

Informativa al pubblico

### **Altre funzioni**

La Funzione Contabilità Generale coordina il processo di formazione del capitale di vigilanza, alimentando le basi dati volte alla predisposizione delle segnalazioni di vigilanza.

Informativa al pubblico

## TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

### Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa al pubblico posti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 e successivi aggiornamenti si applicano a Alto Adige Banca S.p.A. – Südtirol Bank AG.

**TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA****Informativa qualitativa**

Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Il patrimonio di base è costituito dal capitale sociale, e dalle altre riserve patrimoniali computabili in base alla normativa in vigore, al netto delle attività immateriali, e delle riserve da valutazione nette negative riferibili a titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R. iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 non figurano strumenti innovativi e strumenti non innovativi di capitale.

Alto Adige Banca S.p.A. – Südtirol Bank AG alla data del 31 dicembre 2011 detiene esclusivamente il patrimonio di base.

Informativa al pubblico

### TAVOLA 3

#### Informativa quantitativa

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di vigilanza con il dettaglio dei singoli elementi che lo costituiscono.

<b>ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	
Capitale sociale	15.150.001,00
Riserve	1.486.152,00
Utile del periodo	93.075,00
<b>TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>16.729.228,00</b>
<b>ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	
Avviamento	1.869.698,00
Altre immobilizzazioni immateriali	116.797,00
Filtri prudenziali	15.096,00
<b>TOTALE ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>2.001.591,00</b>
<b>PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)</b>	<b>14.727.637,00</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO</b>	<b>14.727.637,00</b>

**TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****Informativa qualitativa**

Negli ultimi anni la revisione della regolamentazione prudenziale che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale di vigilanza rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, è stata recepita dalla nostra Banca nell'ambito di un più ampio processo di Asset Liability Management.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, in attuazione dei principi di proporzionalità e gradualità e per avviare il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale Alto Adige Banca S.p.A. ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla Classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del capitale interno è costantemente oggetto dell'attenzione della Banca e può attualmente considerarsi congruo rispetto all'operatività attesa per l'esercizio in corso.

Informativa al pubblico

## TAVOLA 4

Informativa quantitativa

Rischio di credito

Metodologia standard

ESPOSIZIONI	Patrimonio
<b>Amministrazioni e Banche centrali</b>	
0%	0
T gruppo	0
<b>Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico</b>	
100%	36
T gruppo	36
<b>Intermediari vigilati</b>	
0%	0
20%	348.103
T gruppo	348.103
<b>Imprese</b>	
100%	1.682.823
T gruppo	1.682.823
<b>Esposizioni scadute</b>	
150%	321
T gruppo	321
<b>Altre esposizioni</b>	
0%	0
20%	2.808
100%	227.153
T gruppo	229.961
<b>Sum of ESPOSIZIONI</b>	
0%	
20%	350.911
100%	1.910.013
150%	321
T gruppo	2.261.245

Informativa al pubblico

## Rischio operativo

Requisito patrimoniale

<b>RISCHIO OPERATIVO - assorbimento patrimoniale</b>	<b>1.560.363,60</b>
--	---------------------

## Coefficienti patrimoniali

<b>Rapporto di copertura</b>	<b>113,14%</b>
------------------------------	----------------

**TAVOLA 5– RISCHIO DI CREDITO: informazioni generali riguardanti tutte le banche****Informativa qualitativa**

Alto Adige Banca S.p.A., al fine di classificare le esposizioni deteriorate, si conforma alla normativa emanata in materia dall’Autorità di Vigilanza.

Per crediti “deteriorati” s’intendono quelli vantati nei confronti di controparti che non sono in grado di adempiere regolarmente alle obbligazioni contrattuali; in base alla tipologia e alla gravità del deterioramento si distinguono in:

- sofferenze, esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagli, esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà;
- ristrutturati, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che danno luogo a una perdita;
- scaduti, esposizioni diverse dalle precedenti che risultano scadute o confinate da oltre 90 giorni.

Informativa al pubblico

## TAVOLA 5

## Informativa quantitativa

Esposizioni creditizie lorde totali e medie

	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Derivati	Operazioni SFT / LST	Totale	Media
<b>AMMINISTRAZIONE E BANCHE CENTRALI</b>	738.122,82	0,00	0,00	0,00	738.122,82	
	475.949,85	0,00	0,00	0,00	475.949,85	
	587.870,82	0,00	0,00	0,00	587.870,82	
	523.241,05	0,00	0,00	0,00	523.241,05	
	2.325.184,54	0,00	0,00	0,00	2.325.184,54	581.296,14
<b>INTERMEDIARI VIGILATI</b>	22.599.509,56	0,00	0,00	0,00	22.599.509,56	
	36.932.345,48	0,00	0,00	0,00	36.932.345,48	
	58.455.925,02	0,00	0,00	0,00	58.455.925,02	
	64.184.760,53	0,00	0,00	0,00	64.184.760,53	
	182.172.540,59	0,00	0,00	0,00	182.172.540,59	45.543.135,15
<b>ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO</b>	455,52	0,00	0,00	0,00	455,52	
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	545,32	0,00	0,00	0,00	545,32	
	1.000,84	0,00	0,00	0,00	1.000,84	250,21
<b>IMPRESE ED ALTRI SOGGETTI</b>	20.813.526,06	221.760,02	0,00	0,00	21.035.286,08	
	21.222.734,59	555.817,58	0,00	0,00	21.778.552,17	
	15.888.484,28	5.513.067,58	0,00	0,00	21.401.551,86	
	23.726.761,35	5.555.817,58	0,00	0,00	29.282.578,93	
	81.651.506,28	11.846.462,76	0,00	0,00	93.497.969,04	23.374.492,26
<b>ESPOSIZIONI SCADUTE</b>	2.676,12	0,00	0,00	0,00	2.676,12	
	1.258,39	0,00	0,00	0,00	1.258,39	
	600,74	0,00	0,00	0,00	600,74	
	1.686,68	0,00	0,00	0,00	1.686,68	
	6.221,93	0,00	0,00	0,00	6.221,93	1.555,48
<b>ALTRE ESPOSIZIONI</b>	3.019.012,98	0,00	0,00	0,00	3.019.012,98	
	14.035.222,92	0,00	0,00	0,00	14.035.222,92	
	3.569.231,29	0,00	0,00	0,00	3.569.231,29	
	11.446.683,87	0,00	0,00	0,00	11.446.683,87	
	32.070.151,06	0,00	0,00	0,00	32.070.151,06	8.017.537,77

## Informativa al pubblico

## Distribuzione per aree geografiche

	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Derivati	Operazioni SFT / LST	Totale
ITALIA	34.445.825,16	221.760,02	0,00	0,00	34.667.585,18
ALTRI PAESI EUROPEI	12.727.477,90	0,00	0,00	0,00	12.727.477,90

## Distribuzione per settore economico

	Attività di rischio per cassa	Attività di rischio fuori bilancio	Derivati	Operazioni SFT / LST	Totale
GOVERNI E BANCHE	9.971.246,45	0,00	0,00	0,00	9.971.246,45
SOCIETÁ FINANZIARI	3,90	0,00	0,00	0,00	3,90
IMPRESE DI ASSICURAZIONE	2.676,12	50.000,00	0,00	0,00	52.676,90
IMPRESE NON FINANZIARIE	17.125.409,18	0,00	0,00	0,00	17.125.409,18
ALTRI SOGGETTI	20.073.967,41	171.760,02	0,00	0,00	20.245.727,43

## Informativa al pubblico

## Distribuzione per vita residua contrattuale

	A vista	1 mese	1-3 mesi	3-6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	3-5 anni	5-10 anni	Indeterminata	Totale complessivo
ALTRI FINANZIAMENTI BANCHE	0	843.055	4.000.000	6.000.000	2.000.000	0	0	0	0	0	12.843.055
ALTRI FINANZIAMENTI CLIENTELA	0	4.500.000	0	0	0	0	0	0	0	0	4.500.000
ALTRI TITOLI DEBITO	0	0	0	0	0	1.101.100	0	0	0	0	1.101.100
ALTRI TITOLI DI DEBITO	0	200.000	1.883.075	0	0	0	0	0	0	0	2.083.075
CONTI E DEPOSITI A VISTA BANCHE	3.362.753	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.362.753
CONTI E DEPOSITI A VISTA CLIENTI	1.612.447	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.612.447
FINANZIAMENTI CLIENTELA	17.446.947	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.446.947
ALTRI	0	0	0	0	0	0	1.965	0	0	0	1.965

---

## Informativa al pubblico

### Deteriorati e scaduti

Alla data del 31 dicembre 2010 si riscontrava un'unica posizione scaduta per un importo complessivo pari a € 2.676,12.

Nessuna rettifica di valore è stata effettuata; pertanto sono stati omessi i dettagli di cui ai punti g) e h) della Tavola 5.

---

Informativa al pubblico

## **TAVOLA 6– RISCHIO DI CREDITO: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**

### **Informativa qualitativa**

Per quanto attiene la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, la Banca ha adottato il "metodo standardizzato", così come definito al Titolo I, Capitolo I, Parte Prima della Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006.

La valutazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stata operata, quindi, in funzione della segmentazione dei portafogli di esposizioni e dell'utilizzo dei rating espressi da agenzie specializzate (External Credit Assessment Institution, ECAI), a tal fine riconosciute dalle Autorità di vigilanza.

A tale riguardo la Banca ha stabilito di utilizzare il rating espresso dall'agenzia Moody's Investor Services per la valutazione delle esposizioni nei confronti di soggetti vigilati e/o quotati.

## TAVOLA 6

## Informativa quantitativa

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione delle esposizioni ponderate per ciascuna classe regolamentare di attività.

ESPOSIZIONI	
Amministrazioni e Banche centrali	
0%	738.123
T gruppo	738.123
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	
100%	456
T gruppo	456
Intermediari vigilati	
0%	843.055
20%	21.756.455
T gruppo	22.599.510
Imprese	
100%	25.064.494
T gruppo	25.064.494
Esposizioni scadute	
150%	2.676
T gruppo	2.676
Altre esposizioni	
0%	4.116
20%	175.482
100%	2.839.415
T gruppo	3.019.013
Sum of ESPOSIZIONI	
0%	1.585.294
20%	21.931.936
100%	27.904.364
150%	2.676
T gruppo	51.424.271

## TAVOLA 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

### Informativa qualitativa

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali Alto Adige Banca S.p.A. non adotta politiche di compensazione tra posizioni in bilancio e “fuori bilancio”.

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dalla Banca, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata si sostanzia nell’acquisizione di garanzie reali su strumenti finanziari.

Tali forme di garanzia sono richieste dalla normativa aziendale di riferimento e la quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia reale.

La Banca, nell’applicazione della nuova normativa prudenziale, ha stabilito di utilizzare quali strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi a oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa.

Nell’ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene definita l’adeguatezza del valore della garanzia prevedendo distinti livelli di pesatura dei titoli offerti in pegno.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Le garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, vengono fatte oggetto di richiesta di adeguamento.

## TAVOLA 12 – Rischio operativo

### Informativa qualitativa

Per rischio operativo la Banca considera il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane o nei sistemi, ovvero a causa di eventi esterni. Tra questi è ricompreso il rischio legale, inteso come il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme nell'ambito dell'attività della Banca.

Questo rischio comprende per definizione sia eventi riconducibili a frodi esterne che interne, ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali, sia l'interruzione dell'operatività Bancaria e altre disfunzioni dei suoi sistemi.

Uno strumento fondamentale per gestire i rischi operativi è la predisposizione di procedure e di manuali operativi, al fine di standardizzare, per quanto possibile, lo svolgimento dei processi. A questa funzione è preposto il reparto organizzazione, che cura il periodico aggiornamento delle procedure e dei manuali, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle misure disposte a questo riguardo.

Nel rispetto della nuova disciplina prudenziale la Banca ha deciso di applicare per la misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione registrato negli ultimi tre esercizi.

Alto Adige Banca S.p.A. ha ritenuto di raddoppiare il coefficiente regolamentare previsto dalla normativa di vigilanza (15%).

Informativa al pubblico

## TAVOLA 12

Informativa quantitativa

RISCHI OPERATIVI	
METODO BASE - MARGINE INTERMEDIAZIONE 31 12 ANNO T	5.578.882,00
METODO BASE - MARGINE INTERMEDIAZIONE 31 12 ANNO T-1	4.564.869,00
METODO BASE - MARGINE INTERMEDIAZIONE 31 12 ANNO T-2	3.902.678,00
Average of RISCHI OPERATIVI	4.682.143,00
rischi operativi SVD	155.720,70
RISCHIO OPERATIVO - assorbimento patrimoniale	1.560.363,60

**Tavola 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio Bancario****Informativa qualitativa**

Alto Adige Banca S.p.A. considera quale rischio di tasso di interesse quello derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

L'attuale rischio di tasso è contenuto, alla luce della semplice struttura del portafoglio detenuto dalla Banca, privo di impegni a medio lungo termine.

La gestione del rischio di tasso è impostata al fine di determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario. A tale fine si utilizza l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio Bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base (cfr. Allegato C, Titolo III, Capitolo 1, Circ. 263/2006).

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, l'esposizione della Banca è stata rilevata con riferimento al complesso delle attività e delle passività iscritte a bilancio. Conformemente a quanto prescritto dal 7° aggiornamento del 27/12/10 della Circolare di Banca d'Italia n° 263, che recita: «I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni: nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25%; per il rimanente importo nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti (esempio, nella fascia "fino a 1 mese" va inserito 1/60 dell'importo residuo, nella fascia "6 mesi – 1 anno" 6/60)».

Come noto, nella precedente normativa i c/c passivi e i depositi liberi erano collocati nella fascia "a vista", sino a concorrenza dell'importo dei c/c attivi e per il rimanente importo nelle successive quattro fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "6 mesi – 1 anno") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti. Il nuovo trattamento comporta un maggior assorbimento patrimoniale in sede di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso, con conseguente discontinuità nella relativa serie storica.

## Informativa al pubblico

## Tavola 14

## Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse adottato si riepiloga la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno *shock* di + 200 bp parallelo.

	Attività	Passività	Netta	f. pond.	Netta pond.
<b>Fasce Tasso</b>					
01. A vista e revoca	22.422.147,00	7.710.696,75	14.711.450,25	0	0
02. fino a 1 mese	5.543.055,00	3.261.034,94	2.282.020,06	0,08	1.825,62
03. da oltre 1 mese a 3 mesi	5.883.075,00	522.069,88	5.361.005,12	0,32	17.155,22
04. da oltre 3 mesi a 6 mesi	6.000.000,00	783.104,81	5.216.895,19	0,72	37.561,65
05. da oltre 6 mesi a 1 anno	2.000.000,00	1.566.209,63	433.790,37	1,43	6.203,20
06. da oltre 1 anno a 2 anni	1.101.100,00	3.132.419,25	-2.031.319,25	2,77	-56.267,54
07. da oltre 2 anni a 3 anni	1.965,00	3.132.419,25	-3.130.454,25	4,49	-140.557,40
08. da oltre 3 anni a 4 anni	0	3.132.419,25	-3.132.419,25	6,14	-192.330,54
09. da oltre 4 anni a 5 anni	0	3.132.419,24	-3.132.419,24	7,71	-241.509,52
10. da oltre 5 anni a 7 anni	0	0	0	10,15	0
11. da oltre 7 anni a 10 anni	0	0	0	13,26	0
12. da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	17,84	0
13. da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43	0
14. oltre 20 anni	0	0	0	26,03	0
<b>T. fasce Tasso</b>	<b>42.951.342,00</b>	<b>26.372.793,00</b>	<b>16.578.549,00</b>	<b>0</b>	<b>-567.919,32</b>
<b>Patrimonio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.727.637,00</b>
<b>R tasso %</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3,86%</b>

\*\*\*\*\*